

## ARCHIVIO DI STATO DI MODENA

Il materiale archivistico più pregevole nella primavera del 1943 fu trasferito nella Villa Molza in frazione Navicello del Comune di Nonantola. Il 22 ottobre 1944 la predetta Villa fu occupata da un reparto di paracadutisti tedeschi che arrecò vari danni alle carte.

Il materiale archivistico rimasto in sede non ebbe a subire danni.

Lievi danni ai locali.

Segue l'elenco delle serie danneggiate:

N. d'ord.	N. d'ord. della busta	Serie archivistica	Tempo in cui	
			comincia	finisce
1	135	1) Confini di Stato . . . .	sec. XIII	XVIII
2	136	2) Cassa Segreta Nuova . .	» XV	XVIII
3	137	3) Mandati camerati . . .	» »	»
4	138	4) Computisteria: stati e ruoli di bolletta . . . .	» »	»
5	139	Stato civile napoleonico . .	1806	1814
6	140	Stato civile estense . . . .	1852	1865

Totale circa 1000 pezzi

## ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

*Incendio del materiale pregevole dell'Archivio di Stato di Napoli.* — Il materiale pregevole dell'Archivio di Stato di Napoli, contenuto in n. 866 casse di documenti e comprendente anche varie altre migliaia di fasci e volumi trasportati senza imballaggio (in totale 31.606 tra fasci e volumi e n. 54.372 pergamene) fu trasportato nei primi mesi del 1943 nella villa Montesano nei pressi di San Paolo Belsito (Nola) ed ivi collocato sotto la sorveglianza di funzionari ed uscieri dell'Archivio stesso.

Quando l'esercito alleato era già vicino a Napoli, nel pomeriggio del 28 settembre (1943), si presentò a Villa Montesano una squadra di tre soldati tedeschi in cerca di vitelli.

Già da qualche settimana le campagne del territorio nolano erano infestate da queste squadre, di tre soldati ciascuna, bene armate di pistole mitragliatrici: alcune di esse rapinavano nelle case private polli ed uova, altre prendevano mucche e maiali, altre rapivano gli uomini validi, altre devastavano le case rubandone gli oggetti di pregio. A queste negli ultimi giorni se ne aggiunsero altre, composte

di guastatori; alcune minavano gli edifici pubblici e le migliori case private, altre incendiavano stabilimenti industriali, molini, depositi di merci, stazioni ferroviarie, officine, ecc.

I soldati della squadra giunta a Villa Montesano, non avendo trovato presso i contadini i vitelli di cui sapevano l'esistenza, si introdussero violentemente nel pianterreno della villa, ove videro la gran mole di casse contenente i documenti. Avendo chiesto che cosa quelle case contenessero il personale dell'Archivio risiedente nella villa li informò della esistenza in quel deposito dei documenti storici dell'Archivio di Stato di Napoli. Ciò saputo partirono senza far parola.

L'indomani mattina, 29 settembre, si presentarono a Villa Montesano un ufficiale e un militare, i quali vollero visitare le sale dove erano i documenti. Fecero aprire una delle casse e ne esaminarono i volumi. Il Direttore del deposito li informò della importanza di quei documenti, fornendo loro tutte le delucidazioni atte a dimostrare il carattere puramente culturale di quel deposito. Dopo di aver esaminato ogni cosa l'ufficiale disse « sta bene » e ripartì.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno 29 un'altra squadra di soldati tedeschi si presentò a Villa Montesano ed entrò nelle cantine sottostanti alla casa trattenendovisi qualche tempo. Ciò generò il sospetto che avessero minato la villa.

Quantunque il crollo della villa non rappresentasse un serio pericolo per le scritture, rinchiusa in solide casse ammassate in quattro ordini sovrapposti, tuttavia il Soprintendente dell'Archivio di Stato di Napoli, informato intanto delle varie visite delle squadre tedesche al deposito di Villa Montesano, giudicò opportuno mettere il comando germanico di Nola di fronte alla propria responsabilità, e gli indirizzò una lettera nella quale dichiarava sommariamente il contenuto di quel deposito, la sua appartenenza all'Archivio di Stato di Napoli, il carattere esclusivamente storico delle scritture ed enumerava le serie di atti interessanti, oltre la storia dei vari paesi d'Europa anche quella della Germania, aggiungendo che vari studiosi tedeschi vi avevano studiato e terminando con invitare il Comando stesso

a chieder conto della entità di quel deposito di documenti all'Istituto Storico Germanico risiedente a Roma.

Uno dei custodi dell'Archivio, che recava tale lettera, presso la stessa Villa Montesano verso le 9.15 del 30 sett. s'incontrò con una squadra di tre militari tedeschi in motocicletta, sempre armati di pistole mitragliatrici che si dirigevano verso la villa. Costoro, appena giunti annunziarono che di lì a 15 minuti avrebbero incendiato l'intero deposito dei documenti. Allora al graduato, che comandava la squadra e che aveva fatto parte della squadra colà recatasi il giorno avanti, fu consegnata la lettera. E poichè costui non intendeva l'italiano, essa gli fu tradotta intieramente in francese dal Direttore del deposito e dalla signora proprietaria della villa, che colà si trovava. Il tedesco, ascoltata la lettura, strappò brutalmente la lettera e gli elenchi dei documenti e gettandoli in aria esclamò: «Comando conoscere tutto, ordine bruciare».

Invano si cercò di ottenere una dilazione per avvertire il Soprintendente dell'Archivio e per inviare la sua lettera al Comando tedesco; i tre militari iniziarono immediatamente l'opera di distruzione, ponendo nei quattro angoli e nel centro di ciascuna sala carta, paglia e polvere pirica e appiccando il fuoco, in modo che in pochi minuti tutta la villa divenne un immenso rogo.

Assicuratisi che l'incendio non poteva più essere spento, si allontanarono; ma ritornarono un'ora più tardi per assicurarsi che l'opera di distruzione fosse compiuta.

Dopo il loro primo allontanamento i custodi e i contadini tentarono di salvare quel che si poteva; ma era tanta la violenza del fuoco che soltanto undici casse di protocolli notarili e 97 buste dell'archivio Farnesiano fu possibile trarre in salvo.

L'entità del disastro è enorme. In quel deposito erano state riunite tutte le più preziose serie di documenti provenienti dai vari archivi del Mezzogiorno d'Italia. E la loro distruzione ha creato un vuoto immenso nelle fonti storiche della civiltà europea, vuoto che nulla potrà colmare.

Tra le più preziose scritture perdute è la serie di 378 registri della Cancelleria Angioina

(1265-1435), che era una delle più preziose fonti storiche del Medio Evo, i registri della Cancelleria Aragonese, i Codici, i manoscritti, le raccolte di autografi, i trattati originali del Regno di Napoli, i processi politici celebri, e la miglior parte degli archivi della Real Casa di Borbone, di casa Farnese, della Regia Camera della Sommara, del Consiglio Collaterale, della Real Camera di Santa Chiara, della Segreteria del Vicerè, della Cappellania Maggiore, della Giunta di Sicilia, dei Ministeri Borbonici della Presidenza e degli Affari Esteri, dell'Ordine di Malta, della Commissione feudale, della Tesoreria Antica, del Tribunale Conservatore della nobiltà, dei più antichi notai.

*Danni al materiale documentario rimasto in sede ed ai locali.* - I primi danni nell'edificio di San Severino ebbero luogo il 17 ottobre 1941 per lo scoppio di alcune bombe nei palazzi intorno; ciò che produsse la rottura di molti infissi, porte e mobili, specialmente nell'ala orientale dell'Archivio. Nessun danno vi fu alle carte, ma le condizioni dei locali di ufficio e delle sale di studio costrinsero la Direzione a chiudere l'Archivio al pubblico.

Nell'incursione del 9 novembre successivo tre bombe caddero sullo stesso edificio di San Severino, due di 500 libbre ed una più piccola. Una scoppiò nell'angolo nord-est dell'atrio di marmo, danneggiando una colonna del peristilio ed il giardino. Un'altra forò due solai scoppiando nell'ala nord del peribolo dello stesso atrio, ove deturpò alcune colonne, mentre nel piano superiore, avendo rasentato una verticale di scaffali danneggiò o distrusse in parte circa un centinaio di fasci di atti della R. Questura. La terza bomba, caduta sull'ala settentrionale dell'edificio, bucò tre solai e scoppiò nella volta della sala inferiore detta «della Tesoreria», demolendola e travolgendo scaffali e carte dell'archivio del Tribunale Penale, ove poche centinaia di fasci rimasero distrutti. Nello stesso bombardamento cinque spezzoni incendiari caddero sull'edificio, ma bruciarono sui solai sottotetto senza attaccar fuoco in alcun posto.

Nuovi danni ebbe l'edificio di San Severino durante l'incursione del 20 febbraio 1943 a causa di bombe scoppiate nei dintorni, che

produssero altre rotture nei tetti e negli infissi con nuova distruzione dei vetri da poco rimessi.

Gravissimi furono i danni prodotti dalla stessa incursione nell'edificio del Divino Amore, ove era un altro deposito di fondi archivistici. Esso fu colpito e in parte demolito. Alcune volte del deposito crollarono; gl'infissi, le porte, le scaffalature andarono in pezzi. Qualche centinaio di fasci dell'archivio della Corte dei Conti rimasero distrutti. Essendo divenuta impossibile la custodia di questi locali ed essendo rimaste le carte in gran parte esposte ai danni delle piogge, rimosse le macerie, si fecero trasportare tutte quelle scritture nel « Teatro di San Severino ».

Pochi giorni dopo, nella incursione del 1° marzo, altre bombe scoppiarono intorno all'edificio di San Severino, ed una di esse sul fronte di Via Grande Archivio, accosto all'angolo sud-est del fabbricato. Infissi, porte e vetri, sia degli uffici che delle abitazioni del personale, subirono gravi danni, ma nessuna perdita nuova ebbe a deplorarsi tra le carte. Fu però necessario chiudere ancora una volta l'Archivio al pubblico.

Il 28 marzo fu particolarmente funesto per l'Archivio e per poco non segnò la sua completa distruzione. Scoppiata nel porto una nave carica di esplosivi, una pioggia di proiettili e di grossi frammenti di metallo (qualcuno di essi di circa 80 chilogrammi) si riversò sull'Archivio. Uno di tali pezzi, essendo rovente, attaccò il fuoco alla travatura del tetto sul locale dov'era l'archivio del Gran Libro del Debito Pubblico. La squadra di primo intervento, scoperte le fiamme, riuscì a mettere in azione il più prossimo idrante; ma il vecchio legname del tetto e degli scaffali arse rapidamente, in modo che quando, pochi minuti dopo, giunsero i vigili del fuoco, l'incendio era già diffuso in tutto il reparto. E allora tutti gli sforzi ebbero per unico scopo quello di circoscrivere il fuoco a quel locale; scopo dopo oltre un'ora pienamente raggiunto.

Tutto l'archivio del Debito Pubblico, costituito da 8800 fasci e registri, rimase distrutto.

La terribile incursione del 4 agosto 1943 fu fatale per la Sezione distaccata di Pizzofalcone, contenente gli archivi dei Ministeri della Guerra e della Marina. Colpito da quattro o cinque

bombe, il vecchio palazzo Loffredo rimase demolito nell'ala orientale, quella dell'ingresso, e nell'angolo nord-ovest. Varie migliaia di fasci delle Segreterie di Guerra e di Marina, e soprattutto le carte dei Tribunali Militari, rimasero sotto le macerie. In un primo tempo la gravità del disastro, le condizioni pericolosissime dell'edificio, la mancanza di mezzi, e poco dopo l'occupazione delle truppe alleate, resero impossibile un salvataggio immediato; ciò che è divenuto possibile soltanto più di un anno dopo.

Segue l'elenco delle perdite:

ELENCO DEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI BRUCIATI DAI TEDESCHI IL 30 SETTEMBRE 1943 NELLA VILLA MONTESANO PRESSO S. PAOLO BELSITO.

A) MUSEO STORICO-DIPLOMATICO

- Codici n. 87, alcuni dei quali miniati. Uno di essi era un bellissimo *Libro d'Ore* fiammingo del sec.XV. Un altro era un *Portolano* di Bartolomeo Olives del 1563.
- Manoscritti n. 175, di interesse storico.
- Autografi Aragonesi, rilegati in 13 volumi.
- Autografi di Sovrani e Principi, rilegati in 18 volumi.
- Registro di Federico II degli anni 1239-1240.
- Liber Rubeus*, contenente antichi privilegi e disposizioni della R. Camera della Sommaria.
- Manoscritti di Carlo De Lellis sulle famiglienobili (volumi 25).
- Lettere Regie (volumi 4).
- Notamenti di Carlo de Lellis, tratti dalla Cancelleria Angioina e da altre scritture d'Archivio (volumi 27).
- Cartolari di Matteo Camera contenenti copie dei documenti Amalfitani (volumi 7).
- Archivio del Marchese Di Gallo, ambasciatore napoletano (fasci 47).
- Trattati originali del Regno di Napoli (cartelle 122).
- Matrimoni Reali dei Borboni (cartelle 16).
- Diario della Regina Maria Carolina (volumi 25).
- Diplomi di titoli concessi da G. Murat (volume 1).
- Disegni della Basilica di S. Francesco di Paola (volume 1).
- Processi politici celebri (fasci 84).
- Carte di Garibaldi (fasci 3).
- Atti del Plebiscito (volume 1).
- Corrispondenze di Ferdinando IV con l'Ammiraglio Nelson e con l'ambasciatore Hamilton (fascio 1).
- Pianta della città di Napoli del 1798, di Luigi Marchesi, disegnata e colorita a mano, (20 volumi).
- Raccolta degli stemmi dei Comuni (volumi 19).
- Pianta di Napoli del Duca di Noia (volume 1).
- Pesi e misure dell'Amministrazione Borbonica (scatole 9).
- Oltre a vari altri documenti, cimeli, manoscritti, ecc.

Totale N. i 655

## B) CANCELLERIA ANGIOINA

Registri in pergamena rilegati in cuoio, contenenti gli atti dei Sovrani Angioini dal 1265 al 1434, (volumi 378).

Registri Angioini nuovi (volumi 4).

Fascicoli Angioini, contenenti atti amministrativi dei secoli XIII e XIV (volumi 66).

Arche di pergamena della R. Zecca, (volumi 37).

Arche in carta (volumi 21).

Repertori Angioini, summi e indici di atti angioini, (volumi 26).

Totale N.i 532

## C) CANCELLERIA ARAGONESE

Registri degli atti dei Sovrani Aragonesi (meno i Privilegi, che sono salvi), (volumi 43).

Totale N.i 43

## D) PERGAMENE

Pergamene di grande interesse storico.

Pergamene anteriori alla Monarchia.

Pergamene greche.

Pergamene della Curia Ecclesiastica.

Pergamene della R. Camera della Sommaria.

Pergamene dei Monasteri Soppressi.

Pergamene dei Comuni.

Pergamene Farnesiane.

Bolle Pontificie.

Brevi Pontifici.

Totale N.i 54372

## E) ARCHIVIO DELLA REAL CASA

Fondo antico di Casa Reale (sec. XVIII) (fasci 736).

Casa Reale Nuova - Archivio Riservato (fasci e volumi 1755).

Casa Reale Nuova - Panconata Centrale, Miscelanea (fasci e volumi 1445).

Casa Reale Nuova - Platee e registri (volumi 12).

Casa Reale Nuova - Ufficio Architetti (fasci e volumi 292).

Casa Reale Nuova - Museo Borbonico (fasci e volumi 86).

Casa Reale Nuova - Somiglianza (fasci e volumi 160).

Casa Reale Nuova - Diversi (fasci e volumi 102).

Totale N.i 4641

## F) ARCHIVIO FARNESIANO

Carteggi di casa Farnese (fasci 1150).

Autografi Farnesiani (fasci 9).

Ordine Costantiniano di Parma (buste 7).

Totale N.i 1166

## G) MINISTERO DEGLI ESTERI

Corrispondenze d'Ambasciatori e scritture varie (fasci 1209).

Segreteria del Ministro Giovanni Acton (volumi 49).

Totale N.i 1258

## H) REGIA CAMERA DELLA SOMMARIA

Privilegi (volumi 59).

Esecutoriale (volumi 58).

Sigillorum (volumi 47).

Curie (volumi 319).

Consulte (volumi 136).

Lettere Regie (volumi 11).

Litterarum Suae Maiestatis (volumi 83).

Comune (volumi 194).

Catasti antichi (volumi 623).

Fuochi (volumi 2033).

Cedolari antichi (volumi 37).

Spogli dei cedolari (volumi 24).

Quinternioni dei Feudi (volumi 488).

Repertori del Principe di Bisignano (volumi 3).

Processi (volumi 3117).

Totale N.i 7232

## I) CONSIGLIO COLLATERALE

Privilegi (volumi 845).

Bandi (volumi 18).

Processi (fasci 203).

Titulorum Neapolis (volumi 17).

Totale N.i 1083

## L) REAL CAMERA DI SANTA CHIARA

Privilegi (volumi 440).

Totale N.i 440

## M) SEGRETERIA DEI VICERÈ

Serie diverse (volumi 4417).

Lettere Regie (volumi 87).

Totale N.i 4504

## N) CAPPELLANIA MAGGIORE

Varietà (fasci 60).

Processi (volumi 391).

Totale N.i 451

## O) SCRITTURE VARIE DELLA SEZIONE POLITICA

Giunta di Stato (volumi 204).

Giunta degli Abusi (volumi 18).

Giunta di Sicilia (fasci 827).

Consiglio di Stato (volumi 160).

Ministero della Presidenza (volumi e fasci 218).

Tribunale Conservatore della Nobiltà (volumi 240).

Commissione dei Titoli di Nobiltà (fasci 75).

Ordine di Malta (volumi 72).

Inventari ed indici (volumi 226).

Totale N.i 2040

## P) SCRITTURE VARIE DELLA SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tesoreria antica (volumi 523).

Stati discussi di Tappia (volumi 199).

Commissione feudale (volumi 1062).

Rei di Stato (fasci e volumi 337).

Notai antichi (volumi 3263).

Totale N.i 5384

ELENCO DEI DOCUMENTI CONSEGNATI DALLA MOSTRA DELLE TERRE D'OLTREMARE ALLA DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, CHE SONO RIMASTI DISTRUTTI NELL'INCENDIO DI VILLA MONTESANO.

A) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI.

- 1) Cancelleria Angioina, Arche in pergamena (volumi 39).
- 2) Pergamene di Castel Capuano, perg. n. 58.
- 3) Fuochi, volumi 1236 (di ff. 45) Fuochi di Civita Albanese.
- 4) Segreteria di Guerra, fascio 89 (Rivista di G. Pepe di ff. 10).
- 5-6) Segreteria di Guerra, Libretti di vita e costumi n. 37-39 (del Battaglione Albanese).
- 7-8) Casa Reale - Dispacci, vol. 925 e 926.
- 9) Ministero Esteri - fascio 3466 - (Proposta di trattato con la Persia, di ff. 7).
- 10) Ministero Esteri - fascio 2058 (rimedio contro il colera, di ff. 10).
- 11) Ministero Esteri - fascio 2508 (Pastorale del Vescovo d'Agra, di ff. 3).
- 12) Ministero Esteri, fascio 2508 (disegno del Canale di Suez, di ff. 3).

B) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

- 1) Conto delle spese fatte da Amedeo VI nella spedizione in Oriente (1361-68) (ff. 6 in pergamena).
- 2) Donazione del Regno di Cipro a Carlo I di Savoia (perg.).
- 3) Trattato tra il regno di Sardegna e la Persia (1857) (ff. 11) con 3 fascicoli allegati.
- 4) Progetto di trattato di commercio tra la Sardegna e il Congo (sec. XVIII) (ff. 12).
- 5) Relazione di viaggi (1856) (ff. 96).
- 6) Lettera di Mohammed Ali Pascià d'Egitto (1833) con la traduzione.
- 7) Lettera dell'Imperatore dei Birmani (1857) (f. 1).
- 8) Lettera del Bey di Tunisi (f. 1 con la traduzione).
- 9) Lettera del Patriarca di Serbia e Bulgaria (1608). (f. 1 con traduzione).

C) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO

- 1) Capitoli del Consolato del mare di Messina - (vol. ms. del sec. XVI).

D) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PISA

- 1) Bolla di Urbano II per le Chiese della Corsica (1096).
- 2) Diploma di Rinaldo e Costanza d'Antiochia (1154).
- 3) Donazione fatta da Amalrico di Ascalona (1157).
- 4) Trattato tra Pisa e i Saraceni (1185).
- 5) Trattato tra Pisa e Zara (1188).
- 6) Libro delle prede dei Cavalieri di S. Stefano.
- 7) Fotografia di una galea.

E) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

- 1) Carta nautica di Giovanni da Carignano (1320).

F) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI

- 1) Fac-simile di un foglio del Codice di S. Ilario (a. 509).
- 2) Pastorale di mons. Cadello per la liberazione degli schiavi (1803) - (a stampa).
- 3) Fascicolo contenente i «pregoni» più antichi (1534-42).

G) DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA

- 1) Trattato di pace dei popoli del Niam-Niam (ff. 4).
- 2) Relazione del viaggio di Carlo Piaggia in Abissinia (ff. 6).
- 3) Relazione del viaggio del Piaggia a Cartum (ff. 4).
- 4-10) N. 6 disegni e una fotografia dei viaggi del Piaggia.
- 11-13) N. 3 documenti e una fotografia di Adolfo Antognoli.

H) MANOSCRITTO DEL MUSEO CORRER DI VENEZIA

- 1) Volume sulla guerra di Candia (Archivio Morosini).

I) DOCUMENTI DELL'ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI DI VENEZIA

- 1-7) N. 7 fotografie di documenti.

K) VOLUME DEL SEMINARIO DI PADOVA

- 1) Un libro di Pietro Bogiano Arcivescovo di Vo-scopaga.

L) VOLUMI DEL MUSEO DI TIRANA

- 1-2) Due antichi libri su Giorgio Castriota Scanderbergh.

M) DOCUMENTI DELLA FAMIGLIA CASTRIOTA

- 1) Un volume contenente la vita di Giorgio Castriota Scanderbergh.
- 2) Diploma del Doge di Venezia a Giorgio Castriota (1463).
- 3) Diploma di Ferrante I d'Aragona a Giorgio Castriota (1485).

N) DOCUMENTI CONSEGNATI ALL'ARCHIVIO SENZA INDICAZIONE

- 1) Un progetto di battaglia navale (1638).
- 2) Carta dell'Albania settentrionale di P. Vincenzo Coronelli.

- 3) Progetto di fortificazione per Valona (1690).
- 4) Piano Planimetrico di Butrinto.
- 5) Copia di alcuni diplomi della famiglia Castriota Scandebergh.

**DOCUMENTI DEPOSITATI IN ARCHIVIO DA ALTRI ENTI DISTRUTTI NELL'INCENDIO DI VILLA MONTESANO.**

**A) ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA**

Dispacci degli Ambasciatori (volumi 15).

**B) MUSEO CIVICO GAETANO FILANGIERI DI NAPOLI**

Autografi di Gaetano Filangieri (compreso tutto il ms. della «Scienza della Legislazione») (pacchi 4).

Totale N. i 19

**DOCUMENTI PERDUTI PER LO SCOPPIO DI TRE BOMBE DURANTE IL BOMBARDAMENTO DEL 9 NOVEMBRE 1941 (nell'edificio di S. Severino).**

Processi penali del Tribunale di Napoli.  
R. Questura di Napoli (fasci 100 circa).

(N. B. - I processi del Tribunale sono in via di ordinamento e perciò *non ancora* si conosce il numero dei fasci perduti).

**DOCUMENTI DISTRUTTI NEL BOMBARDAMENTO DEL 20 FEBBRAIO 1943 (edificio del Divino Amore.**

Corte dei Conti.

(N. B. - Non essendo ancora riordinati i resti di questa scrittura, non è possibile, per ora accertare il numero dei fasci perduti).

**DOCUMENTI PERDUTI NELL'INCENDIO PROVOCATO DALLO SCOPPIO DI UNA NAVE DI MUNIZIONI IL 28 MARZO 1943 (nell'edificio di S. Severino).**

Archivio del Gran Libro del Debito Pubblico (Fasci e volumi 8800).

**DOCUMENTI PERDUTI PER LO SCOPPIO DI VARIE BOMBE DURANTE IL BOMBARDAMENTO DEL 4 AGOSTO 1943 (nell'edificio di Pizzofalcone).**

Segreteria di Guerra e Marina - Tribunali Militari.

(N. B. - Trovandosi le carte ancora in gran parte sotto le macerie, non è possibile per ora accertare il numero dei fasci e dei volumi perduti).

**ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO**

*Danni al materiale documentario e ai locali.* -

La parte più pregevole dell'Archivio di Stato di Palermo fu trasportata in due tempi, nel dicembre 1942 e nel febbraio-maggio 1943, nelle due località di Gibilmanna (territorio di Cefalù) e nel Castello di Marineo.

I danni subiti dal materiale documentario rimasto in sede derivano dai bombardamenti aerei e dai trafugamenti: bisogna però distinguere i danni subiti dall'edificio della Catena da quelli subiti dall'edificio della Gancia.

*Locali Catena.* - In questo edificio, ove ordinariamente ha sede la Direzione coi suoi Uffici, si verificò la rovina dei tetti, nonchè o scardinamento degli infissi e delle scaffalature e la rottura totale dei vetri.

Anche i mobili di arredamento subirono vari danni, per effetto dei bombardamenti aerei. Per di più, a causa dei saccheggi avvenuti nei giorni di emergenza furono asportati sedie, divani, tavoli, armadi, tende, tappeti, ecc., nonchè tutto l'impianto elettrico coi suoi accessori.

*Locali Gancia.* - Questo edificio subì danni maggiori del primo. Tutto un lato del quadrilatero, di cui esso è composto, in maggior parte andò distrutto. Si verificò il crollo del Gran Salone, addetto alla conservazione delle scritture della Gran Corte Civile, rimanendo solo la volta del piano sottostante. Crollarono pure i due piani dei corridoi adiacenti, rimanendo danneggiata, ma non perduta, la scaffalatura in ferro collocata nel piano terreno.

Ormai quasi tutte le carte rimaste sotto le macerie sono state recuperate. Esse sono state divise in due grandi gruppi: il primo comprende le carte in avanzato stato di deperimento, che attendono, prima di essere distrutte, qualche mezzo meccanico o chimico che possa riutilizzare parte di esse non troppo intrise di acqua di fango o carbonizzate. Il secondo gruppo comprende quelle carte che, dopo gli opportuni prosciugamenti naturali, il lento ed accurato distacco dei fogli, possono ritenersi ancora buone per la conservazione.

Le carte più asciutte e più in vista sono andate perdute, perchè trafugate immediatamente dopo i bombardamenti.

Del secondo gruppo si sono eseguiti gli smistamenti sommari; cioè in un primo tempo è stata effettuata la ricognizione del fondo archivistico e si dovrà ora procedere al riconoscimento specifico e particolare di numerosi fascicoli, di diversi incarti e spesso di singoli fogli, per distinguere le categorie e le serie, che renderanno più facile il loro riordinamento.

I bombardamenti che hanno danneggiato l'edificio della Gancia sono stati del 16 aprile e del 9 maggio 1943, mentre l'edificio della Catena, pur non direttamente colpito, ha subito i danni sopra cennati a causa dei forti spostamenti d'aria dovuti alle bombe cadute nelle vicinanze.

Segue l'elenco delle perdite:

**DANNI BELLICI (Bombardamenti)**

*Interamente distrutti*

Tribunale della R. gran Corte Civile a. 1430-1819 . . . . .	vol. 29.000 circa
Uditore Generale della gente di guerra a. 1590-1819 . . . . .	» 560 »
Deputazione degli Stati a. 1635-1819 . . . . .	» 950 »
Deputazione delle vendite a. 1819-1825 . . . . .	» 50 »
Procura Generale del Re presso la G. C. civile 1821-45 . . . . .	» 130 »
Corte di Appello di Palermo - I, II, III sezione 1819-1900 . . . . .	» 3.500 »
Grandi Camerari del Regno (1813-19) . . . . .	» 300 »
Corte di Cassazione di Sicilia-penale (1819-1923) . . . . .	» 250 »
Tribunale delle Prede 1808-13 . . . . .	» 18 »
Tribunale di Commercio 1819-1862 . . . . .	» 380 »
Il libro del Consolato del mare di Messina sec. XVI (distrutto nell'incendio appiccato dai Tedeschi al materiale pregevole dell'Archivio di Stato, di Napoli che si trovava nella Villa Montesano) . . . . .	» 1 »

*In parte*

Consolato Austro-ungarico in Palermo 1820-1915 . . . . .	vol. 400 circa
Tribunale S. Ufficio 1576-1772 . . . . .	» 1.200 »
Supremo Tribunale di giustizia 1816-1819 . . . . .	» 20 »
R. Delegazione dei beni confiscati 1806-1813 . . . . .	» 20 »
Tribunale civile di Palermo 1819-1900 . . . . .	» 800 »

Assegnazioni dei beni delle case patrizie ai loro creditori 1824-1869	vol. 50 circa
Tribunale del R. Patrimonio 1397-1818 . . . . .	» 2.600 »
Tribunale dell'Erario 1813-1818 . . . . .	» 40 »
Notai defunti 1740-1780 . . . . .	» 60 »
Azienda gesuitica 1770-1830 . . . . .	» 620 »
Caricatori del Regno 1700-1800 . . . . .	» 600 »
Corte Pretoriana 1319-1819 . . . . .	» 500 »
Corporazioni Religiose sec. XII-XX	» 7.000 »
Tribunale Monarchia ed apostolica Legazia XII-XX . . . . .	» 300 »

**TRAFUGAMENTI  
DOPO LO STATO DI EMERGENZA**

(I dati sono approssimativi non essendo ultimati i lavori di revisione)

*Locali della Catena*

Banco di Sicilia 1844-58 - Registri e buste . . . . .	N. 350 circa
Deputazione del Regno 1547-1813 - Rubriche rilegate in cuoio e registri vari . . . . .	» 400 »
Stati discussi - Registri rilegati . . . . .	» 250 »
Ministero Affari di Sicilia (1817-60) - Registri rilegati e carte sciolte . . . . .	» 400 »
Segreteria del Regno (1397-1825) - Registri rilegati e carte sciolte . . . . .	» 40 »
Ministero Luogotenenziale - Interni (1818-63) - carte varie . . . . .	» 500 »
Lavori Pubblici (1731-1864) . . . . .	» 100 »
Gazzetta Ufficiale . . . . .	» 300 »
Stampe varie . . . . .	opusc. 2.000 »
Libri vari della biblioteca . . . . .	vol. 700 »
oltre tutte le sedie, le poltrone, le ottomane, le cartiere, le scale, le medaglie di bronzo e di argento, la biancheria e suppellettili varie	

*Locali della Gancia*

Tesoreria del Regno (1569-1870) - Registri rilegati . . . . .	N. 450 circa
Tribunale R. patrimonio e Dogane del Regno sec. XV-XIX . . . . .	» 800 »
Commenda della Magione (1397-1864) - Registri grandi . . . . .	» 50 »
Ufficio Provinciale Leva (1860-90) . . . . .	» 865 »
R. Prefettura di Palermo (1860-913) - Rubriche, protocolli, ecc. . . . .	» 450 »
Corporazioni religiose sec. XII-XIX - Registri mastri, giornali di cassa . . . . .	» 2.000 »
Corte Pretoriana di Palermo sec. XIV-XIX - Rubriconi, indici ecc. . . . .	» 400 »
Ufficio del Registro (1819-66) - Registri e carte . . . . .	» 600 »
Direzione delle Poste e dei Procacci (1786-1861) . . . . .	» 600 »
Gran Corte dei Conti - Scrivania di razione (1818-69) . . . . .	» 200 »